

La polemica

in Lombardia

Gori attacca: «Dati secretati» Dalla Regione: caso infondato

BERGAMO La giornata dell'annuncio dei 50 mila test sierologici gratuiti per i cittadini di Bergamo diventa un'altra occasione di tensione a distanza tra Giorgio Gori e Regione Lombardia. Tutto per un tweet partito di prima mattina dal telefono del sindaco. «Da quando abbiamo segnalato che i decessi reali erano molti di più di quelli "ufficiali", hanno secretato i dati per provincia», queste le parole di Gori che mandano su tutte le furie Attilio Fontana. Il presidente della Regione, invitato alla conferenza stampa in streaming sui test a Bergamo, partecipa giusto il tempo di dire qualche parola. Annuncia sierologici a tappeto anche nei paesi della bassa Val Seriana (Nembro, Alzano, Albino, i più colpiti dall'epidemia), saluta ed evita le domande. Ma l'irritazione è forte, dallo staff del governatore le parole di Gori vengono definite «infondate». La Regione sottolinea come ogni sindaco, Gori compreso, abbia a disposizione i dati giornalieri sui decessi nel proprio comune. Per il resto, la comunicazione ufficiale di Palazzo Lombardia dà solo il totale regionale dei morti, da

inizio epidemia. Esiste poi un report che circola da mesi tra addetti ai lavori della politica e dell'informazione, aggiornato quotidianamente, che sia ieri sia mercoledì dava un totale di 3.099 morti per la provincia bergamasca. La questione che solleva il sindaco di Bergamo parte da lontano, dal costante e ormai accertato scollamento tra i dati della Regione e quelli reali delle vittime, ricostruiti anche attraverso le anagrafi dei Comuni, certificati ora anche dall'Istat: negli ultimi tre mesi nella Bergamasca i decessi attribuibili a Covid-19 sono stati almeno 6 mila. Gori nell'arco della giornata è tornato a twittare più volte, ribadendo l'accusa di scarsa trasparenza sui dati da parte della Regione. Da Fontana non una parola, ma molti esponenti leghisti hanno attaccato Gori, «in cerca di visibilità». Sullo sfondo delle polemiche, l'avvio di cinque settimane di test sierologici gratuiti su tutta la popolazione di Bergamo tra i 18 e 64 anni, effettuata da Humanitas, Habilita e Synlab (a spese loro) e grazie al sostegno economico di diversi altri sponsor privati.

Simone Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

